

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori Centesimi dieci
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PATTO D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale...
Anno L. 300
Semestre L. 150
Trimestre L. 75
Per tutta l'Italia franco di posta...
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RIGOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

DIARIO POLITICO

Ieri la Camera dei deputati tenne una seconda seduta straordinaria per procedere nella discussione sui provvedimenti relativi all'arma dei RR. Carabinieri, ed approvò alcuni articoli del progetto ministeriale.

Si sembra però del recente telegrafico che la discussione sia stata piuttosto confusa, in causa principalmente della poca autorità, che ormai gode in questa Camera il ministero nel suo complesso, e i ministri, ciascuno preso paratamente.

Appare da troppi segni che questo è un ministero proprio gravemente ammalato. I medici, se ce ne fossero alla cura, direbbero che si trova nello stadio preagonico.

Non migliori sono le condizioni della Camera. E per convincerme basta questo fatto: che non si vota più in favore o contro una proposta in ragione del suo merito intrinseco, ma secondo che viene o meno approvata dall'uno o dall'altro dei gruppi della Camera, che ormai è ridotta una palestra di gare personali.

Da questo è facile argomentare come possono andar innanzi le cose. Alcuni giornali hanno detto che il governo è seriamente preoccupato delle preparazioni ministeriali per la commemorazione di Garibaldi (16) a Genova, ed hanno aggiunto che il ministro dell'Interno ha dato all'ispettore le più severe disposizioni.

Desideriamo che queste ottengano il loro scopo, evitando qualunque inconveniente, che possa turbare la pubblica tranquillità, e offrire pretesto a qualunque per cento dichiarazioni mortificanti, che al di là del Brennero sono diventate di moda.

Si afferma pure che venne impedita la partenza per Genova di molti giovani appartenenti a scaldali repubblicani di altre città del Regno, i quali avevano diviso d'intervire alla commemorazione della loro bandiera.

Se queste misure vennero effettivamente adottate da un ministero, di cui la parte Cairoli, ciò significa che il sistema del *precarium* ha fatto da poco in qua dei singolari procellati: cosa, di cui ci congratuliamo per la serietà del governo, e in principal luogo nei riguardi della tranquillità pubblica, tanto più necessaria in questo momento di gravi preoccupazioni nella politica generale.

Al dimostranti, se fosse sperabile, che ci udissero, vorremmo dire: « Nessuno vi chiede di abdicare ai vostri principii: nessuno vi chiede di rinunciare alle vostre aspirazioni: badate però che non è il modo migliore di asseverare il trionfo di quelli, di ottenere la soddisfazione di questo, suscitando al governo del vostro paese delle difficoltà, che sono forse aspettate da qualcuno come una fortunata occasione. »

Benchè al di oggi si voglia che i maritaggi principiali non abbiano una grande influenza sulla politica, è certo però che se il Principe ereditario Rodolfo d'Austria sposa, come annunzia un dispaccio da Vienna, una principessa del Belgio, la politica c'entra per qualche cosa.

Il Belgio è uno di quegli Stati, l'indipendenza dei quali ha la sua più forte garanzia nell'appoggio delle grandi potenze, e nella loro gelosia reciproca. Una nuova alleanza di famiglia col' Austria, oltre quelle che già esistono, per cui la principessa Stefania del Belgio diventasse la futura imperatrice dell'Austria Ungheria, è una di quelle garanzie di più.

Gli americani degli Stati Uniti si premuniscono, nell'affare dell'istmo di Panama, contro l'elemento europeo, riaffermando le dottrine di Monroe, ed il diritto e l'interesse del loro governo di avere la direzione ed il controllo su tutte le comunicazioni dell'istmo.

Speriamo che tali difficoltà si appianino, e che quell'opera gigantesca, rimossi gli ostacoli politici e finanziari, si compia in un tempo non molto lontano, e attesi, come i trafori delle Alpi e il taglio dell'istmo di Suez, la civiltà e la gloria di questo secolo.

Essa aveva la testa fra le mani, ed i suoi guanti erano macchiati di lagrime. La signorina di Férias si avanzò subito verso di lei e le disse colla sua voce più dolce: « Sentate! voi soffrite? »

Bianca sollevò bruscamente il capo, e riconoscendola attraverso le lagrime, con una specie di confusione e di collera, disse asciutta asciutta: « No, signorina. »

Una mattina la signorina di Férias, accompagnata da un vecchio servitore della nonna, era andata ad intendere messa alla chiesa della Maddalena che era la sua parrocchia. Vide a pochi passi da lei la duchessa Bianca.

Era essa prostrata sopra un ginocchietto in atto di profonda meditazione, e non parve vederla. Sibilla aveva passato la sera della vigilia in casa di Skaves e vi aveva ricevuto dalla giovane duchessa testimonianze, più segnalate del solito, di quell'interesse ardente e repulsivo ad un tempo, che era per lei un mistero, e che ora il lettore conosce.

La presenza inaspettata di Bianca nel luogo sacro le cagionò sulle prime un po' di distrazione, rammentandola tutto un ordine di idee e di sentimenti che da qualche tempo l'assediava in alto grado.

Quando all'ora anzidetta si presentò nel salotto della duchessa di Saures, essa provava un'agitazione vicina all'angoscia.

La giovane duchessa, vedendola entrare, le corse incontro. Gli occhi suoi circondati dal solco ardente scavato dalle lagrime, avevano uno splendore straordinario.

Essa prese le due mani della giovanetta, la guardò fissamente senza parlare, poi tirandosela un po' più presso: « Signorina Sibilla, ed insistè su queste due parole con bizzarro accento, volete voi essere l'amica mia? »

« Oh! di gran cuore! »

Bianca la guardò ancora, poi buttandosi al collo e stringendola forte, la copri di carezze e di lagrime. La trasse presso un divano e nascondendo la testa nel seno di Sibilla, essa continuò a singhiozzare mescolando rotte parole alle sue lagrime.

« Ah! Dio! quanto vi amo!... quanto vi amerò! Siate buona per me! Amatemi, non è vero?... Ho tanto bisogno d'essere amata! »

« Quetati alquanto questi trasporti, la piccola duchessa, tenendo strettamente allacciate le mani della nuova amica, disse: « Voi, nulla dovete comprendere di quello che qui accade, cara mia, comprenderete più tardi. Per ora, amatemi, vi assicuro che lo merito, e salvatemi! »

« Salvatevi? mormorò Sibilla. »

« Sì, sono sicura che lo potrete! Voi avete molto spirito e molta bontà, mi fido in voi! Non mi disprezzate soprattutto... Ho tanto sofferto ed ho lottato, ve lo giuro, e d'altra parte...

Di chi la Colpa?

La lungaggine dei lavori parlamentari ha cominciato a disgustare anche i giornali di sinistra, e questa mattina uno di essi ne moveva fortissimi lagni, prevedendo che, se non vi si mette un pronto rimedio, la discussione non sarà terminata neppure dentro il mese di marzo, e che per conseguenza il ministero sarà obbligato a chiedere una nuova proroga, forse di due mesi, all'esercizio provvisorio del bilancio.

Lo stesso giornale faceva poi la nota patetica riguardo all'assoluta impossibilità, che, messe le cose in questi termini, la Camera sia in caso di approvare colla desiderata sollecitudine la riforma elettorale.

Per verità il nostro giornale non aspettò adesso a muovere le stesse lagnanze; che anzi, ravvisando una delle cause principali del ritardo nei lavori parlamentari essere la smania di parlare in troppi oratori su tutte le questioni, abbiamo fatto piano piano dall'altro giorno ad una saggia deliberazione presa dalla Destra, in una delle sue ultime Radunanze, di fissare cioè quali saranno gli oratori del partito, per prendere la parola su ciascuno degli argomenti portati dinanzi alla Camera.

Quando ancora guardate i vostri begli occhi senza arrossire. Vedete... quando mi sono maritata amavo qualcuno e da un pezzo. Ohimè! l'ho sempre amato, perchè appena ebbi un pensiero nel cuore, fu suo. Speravo di sposarlo perchè me lo facevano sperare. E' una scusa anche questa, ma egli non vide nulla, non volle veder nulla: partì. Potei credere che non tornasse più; vesti il lutto della mia felicità. Sposai mio marito.

« Vi fu un silenzio impacciato. La piccola duchessa sembrava incontrare a questo punto della sua confidenza una difficoltà importante. »

« Sibilla, sormontando essa medesima con coraggio questo turbamento estremo delle sue idee, strinse più affettuosamente la mano dell'amica. »

« Coraggio! disse ella. L'altro è vero? »

« Bianca le gettò di sbieco uno sguardo rapido: « Sì, rispose è tornato... e in due parole ho riconosciuto che io l'amava ancora pazzamente. Non gliel'ho potuto nascondere, e pur soffrendo il martirio, perchè infine ho orrore del male, stavo per perdermi... per perdermi interamente; quando Dio mi ha dato il coraggio di gettarmi nelle tue braccia, mio povero angelo. »

« E pacato che gli altri partiti della Camera non si affrettino ad adottare lo stesso provvedimento, benchè, a dir vero, col frazionamento attuale della Sinistra in gruppi e sottogruppi, essendo probabile che ciascuno di questi ci tenga di avere il suo oratore, il provvedimento, per quanto buono, resterebbe deluso nei suoi effetti. »

« Di chi dunque la colpa? »

« In origine sarà stata un po' di tutti, senza distinzione di partito, perchè i perditempi nei nostri lavori parlamentari non danno soltanto da adesso: ci si accorderà tuttavia che il primo segnale di un'annata opporuna è venuto in questo caso dall'opposizione: il torto è dunque di chi, pur lamentando il difetto, non si unisce agli altri, che si sono affrettati a cercare un rimedio, e l'hanno trovato. »

« Il giornale, che abbiamo citato, desidera esso pure che i lavori parlamentari abbiano un corso più sollecito; ma invece di rivolgersi al suo partito, e di sortarlo a mettere la testa a segno, quel giornale si rivolge al ministero perchè prenda di sua iniziativa qualche provvedimento atto ad affrettare le discussioni parlamentari. »

« Non supponiamo nemmeno in chi da questo suggerimento la possa ancora guardare i vostri begli occhi senza arrossire. Vedete... quando mi sono maritata amavo qualcuno e da un pezzo. Ohimè! l'ho sempre amato, perchè appena ebbi un pensiero nel cuore, fu suo. Speravo di sposarlo perchè me lo facevano sperare. E' una scusa anche questa, ma egli non vide nulla, non volle veder nulla: partì. Potei credere che non tornasse più; vesti il lutto della mia felicità. Sposai mio marito. »

« Vi fu un silenzio impacciato. La piccola duchessa sembrava incontrare a questo punto della sua confidenza una difficoltà importante. »

« Sibilla, sormontando essa medesima con coraggio questo turbamento estremo delle sue idee, strinse più affettuosamente la mano dell'amica. »

« Coraggio! disse ella. L'altro è vero? »

idea di passar sopra, per il caso eventuale, all'approvazione della Camera, che sarebbe naturalmente necessaria per qualunque modificazione anche temporanea del regolamento sull'ordine delle discussioni. Ma non è forse più liberale che questa iniziativa parta dai banchi dei deputati anzi che dal banco dei ministri? »

« O è così prepotente l'orrore per tutto ciò che fa o dice la Destra, che si voglia fuggire perfino l'apparenza d'imitarla in ciò che facesse di buono e di utile comune? »

« Vi è un altro motivo per cui giudichiamo preferibile, che la mozione di sollecitare in qualche modo i lavori parlamentari parta dai deputati e non dai ministri. »

« Tanto sarebbe negare la luce del sole, negando che il ministero attuale ha ormai compromessa la sua autorità, non diremo in paese, che non ne ha mai avuta, ma nella Camera. »

« Ora, ch'egli venga dinanzi a questa Camera per chiedere cosa, che, comunque sia, possa mettere un freno agli umori di varia specie, che ormai si sono, hanno una voglia irresistibile di sollevarsi, non è né naturale, né di probabile effetto. »

« Tutti al più spetterà dunque a qualche deputato della maggioranza invocare qualasi mezzo della duchessa, Sibilla stentò a scorgere limpido il suo pensiero per far degnamente la parte a cui era chiamata, vi riuscì nondimeno, sebbene le sue prime parole avessero ancora l'impressione di un'inquietudine personale. »

« Ma voi troppe mi stimate, ed io sono troppo confusa... E poi, tutto ciò è così nuovo per me... Sono però commossa della vostra confidenza... e vorrei rispondervi con tutta l'anima mia... Vediamo... costoso uomo vi ama egli dal canto suo? »

« Bianca crollò tristemente il capo. « Non molto, tempo, disse. »

APPENDICE (34)

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Quella fanciulla aveva veramente qualche cosa di straordinario, di soprannaturale, o di colossale. Continuò a diffondersi e ad accalorarsi su questo argomento, e si arrestò solo vedendo la fronte di Bianca oscurata da dense nuvole.

Essa non faceva venire Raul se non quando era quasi certa che non verrebbe Sibilla, e lo vedeva più volentieri in casa della signora Guy Perand colla quale la signora di Vergnes non era in rapporti amichevoli. Clotilde dal canto suo, benchè ignorasse il segreto che il caso aveva rivelato all'amica Bianca, poneva a uguale cura nell'evitare un incontro di cui bastavano a farle temere i pericoli, le grazie ed il prestigio di Sibilla.

di maggior speditività nell'andamento della discussione.

L'opposizione ha fatto per conto suo, ciò che le spettava.

Sa invece si lascerà correre ancora un poco l'acqua per la china, l'effetto immediato sarà quello di accumulare violazioni sopra violazioni della legge di contabilità, la quale, fra le altre cose prescrive, che s'eno presentati nella metà del mese corrente i bilanci definitivi, mentre in questo frattempo non arriveremo neppure a discutere i bilanci di prima previsione: l'effetto più remoto sarà poi quello di rimandare alle calendre greche importanti discussioni di finanza, dopo aver gettato in questo ramo essenzialissimo dell'amministrazione l'incertezza e il dissesto.

È tutto ciò in quale momento? Nel momento, in cui, si può dire, tutta Europa sta in apprensione di gravissimi eventi.

A bordo del Duilio

Scrivono da Spezia, 6 marzo, alla Opinione:

Il telegrafo vi avrà recato a quest'ora la notizia della grave disgrazia accaduta a bordo del Duilio.

Ad un'ora pomeridiana d'oggi, mentre si facevano gli esperimenti coi celebri cannoni da 400 tonnellate, uno di essi è scoppiato, rompendosi trasversalmente presso gli orecchioni.

Dieci sono disgraziatamente i feriti, dei quali due abbastanza gravemente, ma pare senza pericolo di vita - il luogotenente di vascello sig. Parent, la guardia di marina sig. Moccenigo e otto uomini di bassa forza. Nessun morto.

È un vero miracolo che non sia avvenuto di più grave. La veemenza dello scoppio ha fatto in pezzi la cupola della torre, formata di lamina di ferro dello spessore di 25 centimetri, come fossero stati altrettanti fogli di carta.

L'urto poi della retroartre del cannone contro le pareti è stato così violento, che sono rimaste tutte scomparse.

Nessun danno pare peraltro che abbia sofferto l'asse e il meccanismo su cui gira la torre medesima.

Varie sono le voci che corrono intorno alle cause dello scoppio del cannone, ma voi capirete che non è possibile in questo momento di conoscere la vera. Quindi mi astengo dal riferirle.

Non descriverò nemmeno la costernazione in cui è piombata l'intera cittadinanza al primo annunzio di questa sventura, di cui nessuno sapeva da principio misurare le conseguenze. In un momento il ponte da sbarco si è riempito di cittadini, e dovunque era un accorrere e domandare notizie, che nessuno sapeva dare.

Da tutte le navi ancorate nel Golfo accorsero tosto a bordo del Duilio i medici a prestare le prime cure ai feriti, i quali vennero poscia ricoverati all'ospedale militare.

Questa sera poi il Duilio rientra nella Darsena, e quindi sarà nominata una Commissione d'inchiesta per investigare le vere cause dello scoppio del cannone.

Queste sono le notizie principali che ho raccolte da persona autorevole e che mi affretto a comunicarvi.

A queste notizie l'Opinione aggiunge i seguenti particolari:

Le ferite del luogotenente di vascello Parent e della guardia marina Moccenigo sono leggieri. Il Parent ha telegrafato a Roma ringraziando gli amici che si erano affrettati ad informarsi del suo stato.

L'inglese rimasto ferito non è il Ren del come ieri era stato annunziato ma il macchinista Hutchinson della casa Armstrong.

Le cause che hanno prodotto il disastro sono ancora ignote.

Oggi è arrivato a Roma il tenente di vascello Di Gaetano con una relazione del contrammiraglio Del Santo.

Stasera, 7, dal ministero dell'interno ci viene comunicato il seguente telegramma:

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — È stato firmato e registrato alla Corte dei conti il decreto, in virtù del quale il Ministero del Tesoro deve impegnare la somma di lire 8,000 per premio ai vincitori del concorso indetto dalla scuola superiore di commercio di Venezia. (Diritto)

FIRENZE, 7. — I visitatori alla grande esposizione di San Donato vanno giornalmente crescendo, attratti dalle straordinarie ricchezze che quella celebre villa racchiude. I tramways, che fanno anche in questa circostanza un eccellente servizio, sono presi di assalto.

GENOVA, 7. — La conferenza del tenente Bove durò due ore. Immensa folla stipava il Politeama. L'illustre viaggiatore fu salutato da applausi frenetici. Una Deputazione del comune di Maranzana lo accompagnava, preceduta dal sindaco. (Disp. dell'Opinione)

Dalla Camera di Commercio venne diretta alla Deputazione Provinciale una lettera per richiamare l'attenzione di essa sulla convenienza di stabilire accordi tra la Provincia, il Municipio, e la Camera, e formare, occorrendo, una Commissione mista o un consorzio onde adottare in comune quei partiti che meglio possano condurre ad ottenere la sollecita costruzione della succursale della ferrovia dei Giovi.

MILANO, 7. — Il nuovo prefetto ha resa la visita alla Giunta municipale. Fu ricevuto dal sindaco e da tutta la Giunta.

Il comm. Basile ha espressa la speranza che fra le autorità governative e le municipali regnerà sempre il più cordiale accordo.

8. — Il generale Blumenthal dell'Impero Germanico, che da giorni trovavasi fra noi, partì ieri alla volta di Genova.

E arrivato un altro generale: il generale Von Gerstain-Hobstein.

NAPOLI, 6. — Quantunque il *Sandonismo* sia screditato oltre ogni dire in tutte le classi del pubblico napoletano, pure si agita e tenta ogni mezzo per scompigliare e rovesciare la presente amministrazione comunale presieduta dal conte Giusso.

BOLOGNA, 8. — Ieri l'altro un possidente di Ferrara veniva assalito alla nostra stazione ferroviaria da una tale che pare avesse con lui vecchi rancori. L'assalitore vibrò all'altro un colpo di coltello al braccio sinistro: colpo che per fortuna non produsse che una lieve ferita.

L'aggressore venne disarmato da una guardia daziaria e consegnato agli agenti della pubblica sicurezza. (Gazzetta dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Si ha da Praga:

I funerali del deputato Sladkowski riescono grandiosi; oltre 30 mila persone vi assistevano. La sfilata del corteo durò più di un'ora. Lo apriva tutta la scolaresca, poi seguivano tutte le corporazioni politiche, la rappresentanza militare ed il club americano. Al carro funebre, tirato da sei cavalli, tenevano dietro 200 portatori di ghirlande e corone.

Seguivano nuerosissime deputazioni con a capo il maresciallo provinciale. Non intervenne alcun prete. Lungo le vie percorse dal corteo ardevano i fanali a gaz. Una folla immensa era accalcata per le vie e piazze. (Indipendente)

RUSSIA, 7. — Si ha da Pietroburgo: Il generale Loris Melikoff invitò il Municipio ad eleggere quattro rappresentanti perchè assistano alle sedute della Commissione suprema.

— Mandano da Pietroburgo: Il *Messaggiere ufficiale* pubblica uno scritto autografo dello Zar, col quale ringrazia il granduca Costantino dei servizi resi alla flotta.

Il conte Melikoff invitò l'amministrazione municipale di Pietroburgo ad eleggere quattro suoi deputati, per assistere alle sedute della Commissione centrale esecutiva.

INGHILTERRA, 7. — Mandano da Londra: Il segretario di Stato Bourke, rice-

vedendo una deputazione della Camera di commercio di Manchester, dichiarò che il nuovo trattato commerciale colla Francia riescirà su parecchi dazi peggiori del vigente. Soggiunge che da parte del governo vengono continuate attive pratiche per evitare possibilmente tale peggioramento. (idem)

TURCHIA, 7. — Si ha per dispetto da Costantinopoli: Il nuovo ambasciatore russo, signor de Novkoff, è qui atteso pel giorno 18 corrente.

BUCAREST, 7. — Slanicanu rifiutò l'offerta di portafogli della guerra. Si ritiene nondimeno imminente il completamento del gabinetto, con Ornescu all'istruzione, Boeresco alla giustizia e Campiceanu alle finanze. (idem)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 9 marzo.

Romanzi sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la nona Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal sig. prof. Ettore Lombardi, di Verona, ed avrà per argomento:

La poesia italiana ai tempi nostri

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala sinidicata.

Monumenti ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative di cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

29. Lista.

- Associazione Volontari 1848 49 (continuazione delle Liste 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28)
- Bellini Vincenzo L. = 50
 - Bisello Domenico = 50
 - Bordin Antonio fu Pietro caporale = 50
 - Bordin dott. Adriano medico = 50
 - Bresciani dott. Giuseppe = 1.00
 - Brunello Carlo = 50
 - Giacomazzi Antonio = 50
 - M. Iman dottor Antonio capitano auditore = 2.00
 - Rinaldi Giuseppe = 50
 - (sarà continuato).
 - Comune di Montebelluna = 50
 - Baccan Claudio = 2.00
 - Barpi dott. Giuseppe = 50
 - Beggio Luigi = 50
 - Caffi Antonio fu Pietro = 50
 - Caslini Romolo sergente = 2.00
 - D. Marchi Luigi = 50
 - Giacomelli dottor Pietro sottotenente = 1.00
 - Giraldi Francesco luogotenente = 1.00
 - Michiel nob. Luigi sergente = 50
 - Morello Isidoro = 50
 - Moroni dott. Luigi = 2.00
 - Moscon Pietro = 2.00
 - Pastore Antonio = 50
 - Spasiani Nicolò = 2.00
 - (sarà continuato)
- Totale della 29. lista L. 22 00
Somme precedenti . 1712. 0
Totale L. 1734 10

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in Liste separate.

Padova, li 20 febbraio 1880.

Benevolenza. — Siamo liettissimi di pubblicare, atteso il suo scopo benefico, la seguente lettera, che ci fu mandata in copia dalla Giunta Municipale:

All'Onorevolissimo Sig. comm. EMILIO MORPURGO ff. di Sindaco di Padova.

A festeggiare la ricorrenza del giorno onomastico di mia moglie, e quella non molto lontana del natalizio dell'Augustissimo nostro Re, fu mio costume di rivolgermi negli anni decorati alla gentilezza del signor comm. dott. Francesco Piccoff benemerito Sindaco di questa città, onde erogare alla Congregazione di Carità lire 4000 per essere dispensate in quel giorno ai poveri di Padova.

Ma per l'assenza del prefato sig. comm. Sindaco m'è giucoso forza ricorrere alla di Lei ben nota cortesia, onde voglia compiacersi d'accettare

Spezia 7, ore 6 pom.

«Oggi sono continuati i tiri del cannone a bordo del Duilio, con la carica massima di 250 chilogrammi. Tutto è proceduto benissimo.»

Così rimane smentita la notizia che anche la nave avesse ricevuto danni gravi dallo scoppio.»

questo pio incarico, di cui Leno sarà infinitamente grato.

Accolga i sensi della mia più perfetta osservanza, col quali ho l'onore di sottosegnarmi

Di Lei Sig. Commendatore

Padova, 7 marzo 1880.

Dev. ed Obbligat.

LUIGI CAMERINI

— La signora Adelina Sartori nob. viene interpellata dalla Prepositura dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie di condonare l'annualità di ventisei lire che essa esigeva da quell'Amministrazione ha anch'essa generosamente aderito. La Direzione ed Amministrazione sente pertanto l'obbligo di tributarle i più sentiti ringraziamenti.

Due iniziali. — Ci giunsero nuove e pressanti sollecitazioni perchè fosse tolto l'equivoco prodotto dalle due iniziali E. M. contenute in un nostro cenno di cronaca giudiziaria.

Ora, affine di distruggere ogni menzogna retta spiegazione di quelle iniziali, dichiariamo che esse appartengono al sig. Eugenio Moschini, nostro concittadino e proprietario del Comune di Veggiano.

Onori funebri. — La presidenza della P.ima Società Stenografica italiana, mentre compie il doloroso dovere di annunziare ai signori soci la morte del distinto giovane Zano Vittorio, redattore autografo del giornale *Lo Stenografista*, porge loro vivissima istanza perchè coll'intervento di numerosi al funerale, sia condegnamente reso l'ultimo tributo d'onore e d'affetto ad un allievo della scuola stenografica, il quale coll'infaticabile ed intelligente attività, seppe rendersi cotanto benemerito del sodalizio.

La Presidenza.

Il prof. Marzole ore 9 ant.

Le manie ricordate nelle notizie che demmo ieri pur troppo si sono attuate in fatti gravissimi da parte del cuore: una grave pneumonite già in via di risoluzione.

Fino all'ora di mettere in macchina il giornale le notizie continuano allarmanti.

Suicidio. — Abbiamo da San Giorgio in bosco la notizia tristissima che il dottor P. . . . si è suicidato mediante un colpo di pistola.

Ignoriamo le cause, che spinsero l'infelice alla terribile decisione.

Sequestro di bandiere. — Teleggrafano da Pesaro 6 al *Secolo* di Milano:

Questo Prefetto ha fatto sequestrare alla Stazione la bandiera della Società *Dio e Popolo* che era diretta a Genova, per la commemorazione Mazzini. È una bandiera nazionale, nella zona bianca della quale è semplicemente scritto: *Pesaro*.

La regina d'Inghilterra. — Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano:

Sappiamo, per nostre particolari informazioni, che la regina Vittoria partirà dal suo castello di Windsor pel continente il 22 di questo mese e sarà a Bayeno non più tardi del 27.

Il primo giocatore di bigliardo. — Da Chieri scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

I *Patsan d'Cher* — al secolo Giarli — il famoso giocatore di bigliardo, colui che in molte città di Europa sostenne le più ardite scommesse al bigliardo, colui che giocò coi primi giocatori dell'epoca, trionfandone quasi sempre — non è più.

Ieri — 3 corrono — mentre faceva una partita al nostro *Caffè Pallade* e dopo aver fatto un mirabile colpo che ricordava l'antica sua abilità cadde a rovescio al suolo, colla stecca in mano, probabilmente in seguito a rottura di aneurisma e, trasportato a casa, cessò di vivere nella sera stessa.

Quadruplo suicidio! — La mattina del 1° marzo furono rinvenuti in un piccolo stagno a qualche chilometro da Ostriconi (Corsica) quattro cadaveri di annegati.

Erano una donna, certa Renucci, di 32 anni, ed i suoi tre figli, uno di tre anni, l'altro di due, e l'ultimo di nove mesi appena! Lo stagno nel quale trovarono la morte è situato a circa 200 chilometri dalla costa, dove abitavano. Nessuno traccia di violenza poté constatarci sui loro corpi, la schiuma bianca rinvenuta nella loro trachea arteriale indica che tutti e quattro morirono per soffocamento prodotto dall'immersione.

Il suicidio si attribuisce alla disperazione della povera madre, che dopo

aver vissuto in una certa sgraziatezza, cadde in miseria, e non poté sopportare a lungo le dolorose privazioni alle quali vide esposta se stessa ed i suoi cari.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Per l'indisposizione della signora Dal Nobolo venne immediatamente scritturata la signorina Ida Cristino, la quale senza dubbio saprà meritarsi il pubblico aggradimento, che ottenne altre volte su queste nostre scene.

Peccato che non potrà nell'opera *Don Checco* far valere il suo talento artistico.

Non si può negare che la Direzione innanzi a mille traversie che mettono a pericolo la continuazione delle recite lungi dallo smarrirsi d'animo attinge coraggio fermezza ed energia per scongiurarle, e riesce vittoriosa. La verità è una.

Teatro Garibaldi. — Domani mercoledì, avremo la beneficiaria della prima attrice signora Emilia Micheletti con la *Prima di Castelvoglio*.

I nostri voti alla sgratante per un magnifico teatro.

Concerto. — Il concerto musicale, che ebbe luogo ieri sera nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, riuscì eccellentissimo.

Il pubblico forse non era così numeroso, come si avrebbe potuto desiderare; ma in compenso era dei migliori.

Fu applauditissima la signora Celega dopo la romanza della *Giocanda*, ma specialmente dopo la melodia dei *Tosti Vorrei morir*, della quale si volle la replica.

La Celega conserva sempre quel suo timbro di voce simpatico, armonioso, che rivela il sentimento gentile dell'artista.

Un vero successo l'ottenne il signor Fiorentini, del quale già noi ci siamo occupati altra volta lodandolo grandemente. Ed oggi siamo lieti di dover ripetere quelle lodi, perchè proprio se le merita. — Il signor Fiorentini è molto più che un dilettante; ha voce estesa, limpida, ticcante e passione da artista.

Bella la romanza stornello *Triste ritorno* del sig. A. Sonzognò.

Sino dai primi tocchi d'arco, il signor Castagnoli si è rivelato un suonatore di violoncello inappuntabile, fine, appassionato. Possiede il segreto delle sfumature molli, delicate, che giungono all'orecchio come una carezza inespugnabile, e lasciano nell'animo un sicuro ricordo.

Bravissimo!

Di Barbirolli è inutile parlare; lo si conosce da un pezzo per ciò che vale; il suo violino ha delle espressioni effascinate, la sua mano una sicurezza ammirabile.

Oserviamo però che non ci parve felice la scelta di quel *Morceau de Salon* per pianoforte e violino di Rubinstein.

Quanto al sig. A. Sonzognò, che sedette infaticabile al piano durante tutta la sera, come accompagnatore dei vari pezzi e, da solo, come esecutore, si scorge in lui un giovane che promette assai ed al quale noi facciamo le più schiette e sincere congratulazioni.

Bene anche i signori Carrari, Dorella e Masotti.

Bravissimo. — I giornali di Bologna parlano dell'ottimo successo ottenuto colà dalla nuova commedia di Paolo Ferrari, *Il giovane ufficiale*.

L'autore ebbe circa venti chiamate. Tuttavia *La Patria* aggiunge a questa notizia alcune parole, che riportiamo integralmente.

«Se al pubblico piacque non riteniamo possa però piacere alla critica questa nuova commedia, convenzionale nella forma e nei caratteri.»

Ma della critica è incaricato il nostro appendicista e a lui lasciamo senz'altro la parola.

Non ci asterremo dal dire che l'esecuzione fu stupenda per parte della signora Tessoro e del signor Pasta.

La *Gazzetta dell'Emilia* non pronuncia giudizio di sorta, ma lo promette in un prossimo numero.

L'Atta e Farigi. — Teleggrafano da Parigi al *Secolo* di Milano:

L'Atta andrà in scena il giorno quindici. Verdi dirigerà le tre prime rappresentazioni.

ieri sera nel circolo politici non si parlava che dell'incidente della seduta di ieri della Camera per l'iscrizione all'ordine del giorno del bilancio degli affari esteri. Come ieri vi scrisse, quell'incidente ha importanza notevole per molte considerazioni e tutti riconoscevano ieri sera questa importanza, come tutti affermavano che l'onore. Cairoli ha rivelato di mancare delle più elementari nozioni dei doveri d'un primo ministro.

Per le parole violente e imprudenti del Crispi generale è il massimo, ma quelle parole non impediranno a lui d'aver un'alto posto diplomatico o governativo, se per calcoli d'alchimia parlamentare si avrà interesse di darglielo.

Alla Camera verrà domani annunciata un'interrogazione sul doloroso fatto dello scoppio d'un cannone del Duilio. La notizia di quel fatto ha prodotto molta impressione in Roma, ove la si apprese ieri sera per un dispaccio che il *Bersagliere* aveva ricevuto da un suo abbonato. Il Re ricevette il primo dispaccio giunto alla capitale su quel deplorato accidente. Il ministero della marina ricevette quasi a mezzanotte la notizia ufficiale.

Il generale Menabrea passerà in Savoia una settimana. Dopo la metà del mese corrente sarà a Londra.

Stamane il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Oggi in parecchie chiese di Roma fu solennizzata la festa di San Tommaso. In occasione di questa festa, il Papa ha ricevuto in solenne udienza oltre a cento sacerdoti cultori della scienza teologica e filosofica del grande Acquinate. Stamane nella chiesa della Minerva tutti quei dottori in teologia ascoltarono la messa celebrata dal cardinale Zigliara. Stasera, al palazzo Altompeo, c'è festa letteraria filosofica in onore di quegli scienziati. Il cardinale Borromeo presiederà alla festa.

Stamane, Leone XIII ha avuto una lunga conferenza coll'ambasciatore austro-ungarico conte Paar.

Il sig. Waddington e la sua signora furono ricevuti l'altro ieri in privata audienza da Sua Santità.

Oggi vennero consecrati in Roma alcuni dei vescovi nominati nell'ultimo Concistoro.

Nei circoli clericali si commentano vivamente le dichiarazioni fatte al Parlamento Belga dal ministro Frère Orban in lode della *Moderazione* del Pontefice attuale. Gli intrasigenti mormorano contro Leone XIII e van dicendo che le lodi di Frère Orban sono prove della *falsa via* nella quale il Papa si è incamminato. Se i fogli clericali potessero parlare, se ne sentirebbero delle belle contro il nuovo Pontefice!

Domani sera il Consiglio provinciale di Roma dovrà prendere una decisione sulla questione del Convitto provinciale. La risoluzione è attesa con vivissimo interesse, sia perchè molte famiglie hanno giovinetti in quell'Istituto, sia perchè la politica ha fatto capolino nella questione. I clericali tendono a far sopprimere il Convitto; altri mirano a trasferirlo fuori di Roma.

Io credo che si finirà coll'ordinare un'inchiesta... tanto per tirar in lungo la soluzione della questione. Ma la sfiducia nel Convitto o in chi lo dirige è ormai, a torto o a ragione, entrata in tutti e l'Istituto non potrà prosperare.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, si è recato a Foligno a visitare i suoi elettori. A Roma continuano le lagnanze per ritardo nella ripresentazione alla Camera del progetto sul sussidio governativo.

I progressisti tentano di galvanizzare il loro partito istituendo un'associazione, che contribuirà, io credo, a render più evidente la loro impotenza. Come mi pare d'averli già scritto, un Comitato promotore si adunerà stasera.

La crisi del teatro Apollo pare superata e annunziata che l'imprenditore ha aderito a dare la rappresentazione del *Lobengrin* e del *Sardanapalo*, sotto la minaccia fattogli dal Municipio di non pagargli la dote votata dal Consiglio Comunale.

ESERCITO E DENARI

A nessuno sfuggirà l'importanza della dichiarazione, fatta dal ministro della guerra, ono-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo.

ieri sera nel circolo politici non si parlava che dell'incidente della seduta di ieri della Camera per l'iscrizione all'ordine del giorno del bilancio degli affari esteri. Come ieri vi scrisse, quell'incidente ha importanza notevole per molte considerazioni e tutti riconoscevano ieri sera questa importanza, come tutti affermavano che l'onore. Cairoli ha rivelato di mancare delle più elementari nozioni dei doveri d'un primo ministro.

Per le parole violente e imprudenti del Crispi generale è il massimo, ma quelle parole non impediranno a lui d'aver un'alto posto diplomatico o governativo, se per calcoli d'alchimia parlamentare si avrà interesse di darglielo.

Alla Camera verrà domani annunciata un'interrogazione sul doloroso fatto dello scoppio d'un cannone del Duilio. La notizia di quel fatto ha prodotto molta impressione in Roma, ove la si apprese ieri sera per un dispaccio che il *Bersagliere* aveva ricevuto da un suo abbonato. Il Re ricevette il primo dispaccio giunto alla capitale su quel deplorato accidente. Il ministero della marina ricevette quasi a mezzanotte la notizia ufficiale.

Il generale Menabrea passerà in Savoia una settimana. Dopo la metà del mese corrente sarà a Londra.

Stamane il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Oggi in parecchie chiese di Roma fu solennizzata la festa di San Tommaso. In occasione di questa festa, il Papa ha ricevuto in solenne udienza oltre a cento sacerdoti cultori della scienza teologica e filosofica del grande Acquinate. Stamane nella chiesa della Minerva tutti quei dottori in teologia ascoltarono la messa celebrata dal cardinale Zigliara. Stasera, al palazzo Altompeo, c'è festa letteraria filosofica in onore di quegli scienziati. Il cardinale Borromeo presiederà alla festa.

Stamane, Leone XIII ha avuto una lunga conferenza coll'ambasciatore austro-ungarico conte Paar.

Il sig. Waddington e la sua signora furono ricevuti l'altro ieri in privata audienza da Sua Santità.

Oggi vennero consecrati in Roma alcuni dei vescovi nominati nell'ultimo Concistoro.

Nei circoli clericali si commentano vivamente le dichiarazioni fatte al Parlamento Belga dal ministro Frère Orban in lode della *Moderazione* del Pontefice attuale. Gli intrasigenti mormorano contro Leone XIII e van dicendo che le lodi di Frère Orban sono prove della *falsa via* nella quale il Papa si è incamminato. Se i fogli clericali potessero parlare, se ne sentirebbero delle belle contro il nuovo Pontefice!

Domani sera il Consiglio provinciale di Roma dovrà prendere una decisione sulla questione del Convitto provinciale. La risoluzione è attesa con vivissimo interesse, sia perchè molte famiglie hanno giovinetti in quell'Istituto, sia perchè la politica ha fatto capolino nella questione. I clericali tendono a far sopprimere il Convitto; altri mirano a trasferirlo fuori di Roma.

Io credo che si finirà coll'ordinare un'inchiesta... tanto per tirar in lungo la soluzione della questione. Ma la sfiducia nel Convitto o in chi lo dirige è ormai, a torto o a ragione, entrata in tutti e l'Istituto non potrà prosperare.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, si è recato a Foligno a visitare i suoi elettori. A Roma continuano le lagnanze per ritardo nella ripresentazione alla Camera del progetto sul sussidio governativo.

I progressisti tentano di galvanizzare il loro partito istituendo un'associazione, che contribuirà, io credo, a render più evidente la loro impotenza. Come mi pare d'averli già scritto, un Comitato promotore si adunerà stasera.

La crisi del teatro Apollo pare superata e annunziata che l'imprenditore ha aderito a dare la rappresentazione del *Lobengrin* e del *Sardanapalo*, sotto la minaccia fattogli dal Municipio di non pagargli la dote votata dal Consiglio Comunale.

A nessuno sfuggirà l'importanza della dichiarazione, fatta dal ministro della guerra, ono-

revole Bonelli, in seno alla Camera, che cioè i riordinamenti militari richiedono ingenti spese. Informazioni particolari assicurano che quella dichiarazione produsse nei circoli politici una grande impressione.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta dell'8 marzo
Riprendesi la discussione della legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri ed approvasi il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione: «La Camera confida che i ministri della guerra e dell'interno, tenuto conto delle condizioni finanziarie dello Stato, affetteranno l'attuazione della milizia comunale ordinata dalla legge 30 giugno 1876.»

Comincia poi la discussione degli articoli.
Compans osserva che le richieste di entrare o rimanere nel corpo sono scarse perché lo stipendio dei carabinieri è minimo. Fa inoltre raccomandazione al ministro perché respinga i permessi di aprire battute, con che si renderà meno necessario aumentare il numero dei carabinieri, e disponga che le provincie, anziché sostenere le spese di casermaggio, paghino una corrisposta per ogni carabiniere in loro servizio. Domanda infine schiarimenti sopra alcune parole del ministro della guerra relative all'urgenza delle spese militari.

Lanza, rilevando lo scopo della legge essere il miglioramento delle condizioni dei carabinieri e assicurare il reclutamento, dimostra per quali ragioni sembra non contenere i mezzi adatti a raggiungere l'interamente, trattando in specie dei vantaggi personali contenuti nella legge e della diminuzione della ferma a cui si oppone.

Bonelli risponde che il giornalismo essersi occupato del procedere lento del ministero nei riordinamenti militari e quindi stimò opportuno farne parola alla Camera e prevenirla anzitutto essi richiedevano ingenti spese. Da poi spiegazioni sulla ferma e sugli effetti della diminuzione.

Depretis risponde a Compans che i permessi per le battute si danno dai prefetti, e che la questione del casermaggio marita studi, che promette di fare. Quanto all'aumento della paga dei carabinieri, potrà provvedersi nel bilancio. Risponde i dubbi di Lanza circa gli effetti della legge perché la sua efficacia fu riconosciuta dal competente parere del Comitato dei carabinieri.

Garla domanda se il governo intende modificare la legge sul casermaggio ponendo a carico delle provincie parte delle spese occorrenti ai comandi e legioni territoriali.

Serazzi contraddice, ed a lui associa Depretis.

Ricotti propone di sopprimere l'articolo 1. come superfluo, perché identico a quello della legge 1873. Ripeterà la proposta per otto articoli.

Laporta opponesi perché l'articolo 1. comprende la Tabella graduale, ove trovasi modificato l'organico degli ufficiali.

Ricotti insiste e con Spaventa propone la modificazione all'articolo che contraddice da Depretis, Laporta e Sarria, è respinta.

Domandatosi da Morana se, votandosi l'art. rimanga impregiudicata la questione del Comitato dal punto di vista della organizzazione della P. S., dell'esercizio e della finanza, ed affermatosi ciò dal relatore, approvasi l'art. 1. determinante la composizione del corpo e tabella dei quadri organici.

L'art. 2. che dà facoltà ai ministri della guerra e dell'interno di determinare, la suddivisione delle legioni territoriali, le destinazioni degli ufficiali, l'istituzione di depositi di allievi, approvasi dopo raccomandazioni di Cavalletto, affinché i depositi di allievi non sieno troppo suddivisi a danno della loro istruzione, ed assicurazioni di Bonelli e Depretis che si collocheranno solo in città principali, come anche richiede il servizio.

Il seguito della discussione avrà luogo mercoledì.

Seduta pomeridiana.
Annunziata una interrogazione di Nicotera sullo scoppio del cannone sul Dullio. Dichiarandosi pronto il ministro della marina a rispondere subito, il Nicotera dice la notizia avere

grandemente addolorato il paese e prega il ministro di esporne i particolari per calmare l'apprensione.

Acton informa che al 27° tiro il cannone a sinistra della torre di puppa spezzossi in due parti senza proiezioni né schegge. Tutti gli uomini della torre, meno uno furono feriti. La torre ebbe danni lievi e facilmente riparabili. Non si poté finora dare la spiegazione tecnica del fatto.

Il cannone Armstrong riuscì sempre più resistente di altre artiglierie. La nostra marina fece circa 12.000 tiri con tali cannoni senza inconvenienti.

Lo scoppio sul Thunder fu prodotto perché il cannone fu doppiamente caricato, ma ciò non avvenne sul Dullio, né poteva da ciò provenire, perché le 2100 atmosfere, prodotte da una carica di 250 chilogrammi, sono inferiori di molto alla forza del cannone, che è di atmosfere 5000. Impossibile dare un giudizio prima di conoscere i risultati dell'inchiesta tecnica. La condotta dello Stato Maggiore e dell'equipaggio fu ammirabile.

Il Dullio usava ieri a tutto vapore, continuando il tiro con gli altri cannoni anche da cento ed affermando nuovamente i marinai italiani essere degni del nome che portano. Le ultime notizie recano che lo stato dei feriti è soddisfacente.

Nicotera ringrazia il ministro e dichiara soddisfatto.

Morelli Salvatore svolge la legge proposta da lui per disposizioni concernenti il divorzio.

Villa dice che la proposta di Morelli, già presa in considerazione nel 1878, implica gravi problemi tradizionali della famiglia e della società. Se ne occupa la scienza ed è anche utile se ne discute in Parlamento.

Dimostra come, pur essendo il matrimonio il consorzio della vita, possono esservi casi in cui il divorzio sia prudente misura contro il peggioramento della condizione del coniugi e della prole, a serva ad evitare mali peggiori. La stessa legge ecclesiastica ne dà l'esempio. Ritiene necessaria di ordine pubblico consigliare la discussione della legge proposta (M. Marsili).

Prega pertanto la Camera a prenderla in considerazione, dacché il ministero ne accetta la massima, riservandosi di proporre poi le modificazioni da introdurre.

La Camera approva la presa in considerazione.

Vollaro in seguito svolge una sua interrogazione.

Dopo aver narrato la storia del fallimento della Banca Popolare di Firenze e la causa indetta dagli interessati contro gli amministratori, lamenta il lentissimo procedimento dacché dopo 4 anni la causa trovasi ancora nel primo periodo.

Domanda al ministro se non crederrebbe conveniente trasportarla ad un tribunale di altra città.

Villa risponde che la causa penale trovarsi ancora al primo periodo e tuttavia non esservi stato indugio nel procedimento stante l'eccezionalità dei casi.

Peruzzi protesta contro le parole di Vollaro meno che riverenti verso i giudici di Firenze, quasi che capaci di subire l'influenza di cittadini amici.

Dopo breve replica di Vollaro, che dichiara i suoi intendimenti, chiude l'incidente.

Si presentano proposte varie; quindi è ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Negrotto da alcune parole del relatore toglie argomento a tornare sulla successione dei Giovi, che insiste a ritenere debba essere, invece che una nuova linea, una duplicazione di galleria per corrispondere in più diretta comunicazione fra Genova ed il Gottardo, suo vero obiettivo.

Sanguinetti Adolfo osserva che, suddividendosi la proposta di Negrotto, si pregiudicherebbe la questione del tracciato. Insiste per la preferenza della linea per la Valle della Stura ed Orba.

Baccarini, riassumendo la discussione di questa tabella, dice a Zucconi, Doglioni e Pericoli che la legge è chiarissima così di escludere gli equivoci circa la precedenza delle linee congiuntive dei capiluoghi delle provincie e credere averla retamente applicata nella tabella, ma peraltro per quanto potrà, avrà presenti le loro sollecitazioni. Dichiara a Negrotto e Sanguinetti il governo fare uno studio comparativo dei sette progetti per un nuovo Valico Apenninico fra Genova ed il Gottardo ed affrettarne la conclusione per scegliere nell'anno corrente e cominciare i lavori nel prossimo. Accoglie le altre raccomandazioni.

È sorto in fine della seduta un vivo incidente circa un ordine del giorno proposto da Amadei, ed appoggiato da Crispi, diretto ad invitare il ministero ad applicare la sezione ordinaria alla linea di Siracusa e Licata, ordine del giorno respinto dal ministro Baccarini, il quale, rifrendosi ad alcune parole dette da Crispi, disse di non voler essere ministro né tollerato, né protetto. Rinviasi la discussione a domani.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 9, ore 8.45 a.

L'alterco avvenuto ieri fra Baccarini e Crispi in fine della seduta della Camera fu vivacissimo.

Baccarini disse: io non resterei ministro tre minuti protetto, o tollerato.

A queste parole scoppiarono vivi applausi.

Stamane sarà convocata la Commissione del bilancio per questo incidente.

Il Consiglio provinciale respinse ieri a sera con 25 voti contro 23 la soppressione del Convitto (1).

Stasera avrà luogo un'adunanza dell'opposizione.

Sella insiste per lasciare la direzione del partito a cagione del macinato.

I suoi amici invece insistono perché vi rimanga.

(1) Vedi nostra corrispondenza.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Fourton e Bonedon, bonapartisti, furono eletti Senatori nella Borgogna in luogo di Magné e Dupont defunti. Una lettera di Paolo Casé, quasi anonima che interpellò il ministro dell'interno sulla condotta del Prefetto di Gers durante il periodo elettorale.

BERLINO, 7. — La Norddeutsche dichiara che tanto il preteso aneddoto su Bismark, allorché soggiornò a Pietroburgo, pubblicato dalla Rivista Teutona, quanto le osservazioni malevoli che Bismark avrebbe fatte, è tutto completamente infondata.

WASHINGTON, 8. — Lesseps ebbe sabato un colloquio con Hayes. Lesseps espose i vantaggi del Canale di Panama, e disse che non aveva alcuna idea di porlo sotto il controllo straniero. Il Canale non recherebbe alcun pregiudizio agli Stati Uniti, e desiderava anzi che la maggior parte delle azioni fosse collocata negli Stati Uniti, perché ciò sarebbe la migliore garanzia contro l'influenza straniera. Hayes rispose che era lieto di udire che Lesseps non mirava a scopo politico in questa opera.

NAPOLI, 8. — Il vapore inglese Orientale, arrivato stanotte dalla Australia con 400 passeggeri, è ripartito subito per Londra.

CORRIERE DELLA SERA

9 marzo

GUERRA AI NOMI

È noto che la mania demagogica della municipalità di Parigi si va sfogando, fra le altre cose, contro quei nomi delle contrade, che ricordano l'epoca del governo imperiale.

Ora è venuta la volta del boulevard d'Ornano, a proposito del quale traduciamo dal *Constitutionnel*, 8, la lettera seguente:

Ai Signori membri del consiglio municipale di Parigi, SIGNORI,

Una delle vostre commissioni vi propone di dare il nome di Armando Barbès al boulevard, che fino adesso si è chiamato boulevard Ornano. Il nome di Ornano è quello di tre marescialli di Francia, miei antenati: 1. il maresciallo Alfonso d'Ornano, il quale ha avuto, trecento anni dopo

la sua morte, l'onore d'ispirare al consiglio municipale di Bordeaux il pensiero di decretare il precitato il favore, che voi pretendete ricusargli.

2. il maresciallo Giovanni Battista d'Ornano, suo figlio, che ha dovuto effettivamente il suo bastone di maresciallo al favore di un re (Luigi XIII), ma che è morto al castello di Vincennes, avvelenato, dicesi, per ordine di Richelieu.

Avvelenato da un cardinale? Cio, signori, dovrebbe essere un titolo di benemerita ai vostri occhi.

3. Finalmente, il maresciallo Filippo d'Ornano, mio avolo. Egli era, è vero, figlio di un Bonaparte. Lungi dal nascondere, permettetemi di esserne orgoglioso. Fu certamente a questa sua qualità che egli ha dovuto l'insigne favore di arruolarsi di quindici anni, di fare tutte le campagne del primo Impero, nessuna eccettuata, dal 1800 al 1815, di essere citato diecimotto volte all'ordine del giorno dell'armata, e di ricevere quattordici ferite.

Voi volete infliggergliene un'altra. Non sarà la meno gloriosa.

Ricevete, ecc.

Conte d'ORNANO
Parigi, il 6 marzo 1880.

UNA PRINCIPESSA RIDANZATA

La Principessa Stefania del Belgio, della quale si annunzia il prossimo matrimonio coll'Arciduca Rodolfo, Principe Ereditario d'Austria-Ungheria, è nata il 21 agosto 1864, ed è parente dell'Arciduca per parte della madre, arciduchessa Maria Anna d'Austria.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Senato. — Discussione sull'articolo 70 del progetto d'insegnamento superiore.

Giulio Simon dice che se volevasi fissare la situazione delle congregazioni in Francia bisognava farlo direttamente, e non d'indicare a proposito d'insegnamento questioni interessanti la coscienza e la situazione di parecchi milioni di francesi. Questa questione fu sollevata imprudentemente coll'articolo 7 intanto, che fece meravigliare tutti i repubblicani, e i liberali, i quali devono opporsi il non possumus. Dimostra che la legge è impolitica ed inutile; espone il modo col quale lo Stato deve difendersi contro l'insegnamento congregazionista: ricorda la risposta di Enrico IV ai professori dell'Università, che lamentavano dei successi dei Gesuiti: « Fate scuola meglio di loro, e gli allievi vi ritorneranno. » Conchiude che bisogna lottare contro la Chiesa colla libertà.

Il discorso fu applaudito dalla destra e dal centro.

Dopo un discorso di Bonj a favore dell'articolo la discussione fu rinviata a domani.

I tempi dice che Orloff si recherà in congedo a Pietroburgo. Il viaggio era progettato in febbraio e fu ritardato dall'incidente Hartmann. Orloff ritornerà entro aprile, dopo la partenza dello Czar per Livadia.

LON RA, 8. — Camera dei Comuni — Northcote annunzia che il governo decide di sciogliere il parlamento nella prossima Pasqua.

Il nuovo parlamento si riunirà al principio di maggio.

Camera dei Lordi — Beaconsfield annunzia che appena Northcote presenterà il bilancio l'11 marzo, e avrà preso le misure necessarie, il parlamento si scioglierà.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

OCCASIONE FAVOREVOLE

La Ditta sottoscritta

avverte la sua numerosa Clientela di aver pronti N. 700 soprabiti da mezza stagione, a prezzi eccezionali, cominciando da L. 20 a L. 50, con fodere di seta. Più un variato assortimento di vestiti per bambini da L. 10 a L. 25.

Si riserva poi di presto essere le stoffe di tutta novità e così pure un grandioso assortimento di vestiti confezionati, di nuovo taglio, secondo i più recenti figurini.
Padova marzo.
PIETRO BARBARO
Via Morsari N. 1117 G, 1117 H.
2-119

ULTIMI GIORNI

Il 15 Marzo 1880
AVRA' LUOGO

L'ULTIMA ESTRAZIONE

Prestito Nazionale 1866

1. Premio Lire 100,000
2. " " " " L. 50,000
3. " " " " L. 50,000
altri 40 premi, caduno di " 5,000
" 100 " " " " 1,000
più un'infinità da " " 500
ed al minimo " " 100

IN TOTALE
5702 premi per L. 1,135,900.

I Talloni originali definitivi emessi dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866 che concorrono per intero a tutti i premi E DANNO DIRITTO AD ESIGERLI DIRETTAMENTE IN QUALSIASI TESORERIA DEL REGNO si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco - Genova ai seguenti

PREZZI
Per ogni Tallone da:
1 numero L. 2 50
2 n.° che equivale a 2 Talloni: 6 —
3 id. 8 —
4 id. 10 50
5 id. 12 25
10 id. 20 —
20 id. 36 —
50 id. 85 —
100 id. 160 —
200 id. 300 —

Coloro che desiderano acquistare partita di Cartelle originali definitive a finali obbligate consecutive dall'1 al 1000 con premio certo, devono scrivere subito perché saranno presto caritate.

I talloni originali definitivi di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelli che rappresentano oltre dieci numeri, per motivi che la spesa di bollo governativo è uguale per il tallone da un solo numero, come per quelli da duecento, in conseguenza dei giocatori e riunioni di concetti è sempre di loro convenienza il preferire i talloni di maggior taglio, almeno da dieci numeri in poi, le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

Le Cartelle ricavate da talloni originali da 100 e 200 numeri, che concorrono egualmente per intero a tutti i

5702 premi ed al loro intero importo si vendono

Lire 1,60 caduna.

Acquistandone dieci in una sol volta se ne rilasciano undici.

I PORTATORI di queste CARTELLE (le quali per autenticità sono contrassegnate col timbro a sero della ditta Casareto), avranno egualmente diritto di esigere i premi per intero in qualsiasi Tesoreria del Regno.

La vendita sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e la domanda che perveniremo dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

INVIARE IMMEDIATAMENTE
le richieste con vaglia o valori sotto p/eg raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco - GENOVA, Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868)

NB. All'importo di ogni richiesta aggiungere Cent 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si pregano i committenti di scrivere il proprio indirizzo completo e chiaro.

Si accettano in pagamento
Gomponi rendite italiane con scadenza sino al 1° Luglio 1881.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE
I signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bullettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta CASARETO conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio e lettera suggerita tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione. 3-16

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'impredicibilità temporanea cagionata dall'incendio.

Capitale Sociale
Lire 40 milioni in Oro
Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.
Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romiti 12 91.

LA DITTA

G. CUZZERI E COMP.
Negoziantе Terraglie porcellane e cristalli in Piazza Erbeantico Negozio CHERCOTE, è fornita di magnifico e variato assortimento di
carte da tappezzeria
ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 6-10

Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina in

Banca Mutua Popolare di Padova

Divenuto esecutorio col 25 febbraio p. p. il R. Decreto 21 Dicembre 1879 N. 2386 - che approva le modificazioni allo Statuto, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 27 Luglio 1879, ed a termini dell'art. 31 dello Statuto stesso, vengono convocati i signori Soci in Assemblea Straordinaria pel giorno di Domenica 14 corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore ai civici N. 691 A e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Nomina di un Presidente, due Vice Presidenti e sedici Consiglieri di Amministrazione (art. 38 dello Statuto); di sette Elettori del Comitato di Sconto (art. 52 dello Statuto); tre Censori (art. 53 dello Statuto); tre Provvisori e tre Arbitri (art. 55 dello Statuto).
2. Approvazione del Regolamento per i prestiti al consumo sull'onore.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 21 corrente alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 6 Marzo 1880.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

Il Censore
A. Rag. FUSARI

Il Direttore
A. SOLDA

COMUNICATO

Sapere, prudenza, attività, maniere confortanti, fecero di un morto vivo, e ciò tutto a merito dell'ego go medico chirurgo curante signor Luigi dott. Bellizzi, e ciò a dovuta parziale e speciale gratitudine di tutta la famiglia del sottoscritto.

Padova 9 marzo 1880.
Antonio Weissner.

Dichiarazione

Sento il dovere di rendere di pubblica ragione che la Compagnia d'Assicurazione francese contro gli Incendi "LA NATION" non è rappresentata dal signor Maroder Vincenzo dopo sollecita ed amichevole liquidazione per incedo ad un mio fabbricato in Mandria, mi pagava puntualmente il compenso fra noi convenuto.

Padova, 8 marzo 1880.
Pio Minati
agente Moschini Eugenio

D'AFFITTARE

in via S. FERMO civ. N. 1257
Negozio con locali annessi per uffici e magazzini. 1-120

UNA SIGNORA

desidera collocarsi presso una famiglia per il solo vitto ed alloggio come maestra di lingua italiana e francese.

Resapite al C. N. 2097 Via ALBERO Padova. 3-107

AVVISO

Pronta d'affittarsi una casa civile in tre piani composta di molti locali con adiacenze, stalla per quattro cavalli, rimessa, fienile, giardino, cortile, pozza d'acqua perfetta, situata in riviera sinistra S. Sofia, civ. n. 3115.

Per vederla a trattare rivolgersi all'Agencia di Pubb. città, Piazza Padrocchi ed al proprietario e Dolo, dott. Ernesto conte De Gouven. 1-118

Recentissima Pubblicazione

DELLA
PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
Prezzo L. 2.000

